Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 15 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 221

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Giovedì, 18 settembre, continuerà la sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

Quindici *affari* saranno sottoposti alla discussione ed alle deliberazioni dell'onorevole Rappresentanza; ma di quasi tutti abbiamo già fatto parola in antecedenza alla seduta inauguratoria della sessione. Anzi, non volendo noi occuparci di tre nomine e di pochi altri oggetti di importanza sì, ma più che altro di ordine burocratico, non ci rimane a discorrere se non del *Resoconto morale* della Deputazione per l'anno 1883-84, e del *Bilancio preventivo* 1885.

Il *Resoconto morale* è presentato al Consiglio dal Deputato cav. Vincenzo Marzin. Egli, seguendo il metodo degli scorsi anni, tocca di tutti gli elementi della amministrazione della Provincia, e su alcuni invita più specialmente l'attenzione del Consiglio.

Comincia da un dato statistico. La Deputazione dal 1 luglio 1883 a 30 giugno 1884 trattò 5350 affari. C'è abbastanza per tributare una parola di elogio ai signori Deputati!

Annuncia poi le cifre concernenti l'esercizio finanziario 1883 per la Provincia, il cui risultato si è un civanzo disponibile di lire 54,321.46. Poi accenna al *preventivo* 1885, e rimanda i Consiglieri alla speciale Relazione che lo accompagna; ed esprime la fiducia che il Consiglio vorrà accettare quel *preventivo*, poichè interessa che il carico della sovraimposta ai tributi diretti si mantenga nei limiti di centesimi cinquanta per ogni lira del prodotto principale governativo.

Discorre poi del *patrimonio*, che non subì variazione; *degli Uffici e locali a carico provinciale*, che richiedono una spesa di lire 6001.80; delle *strade provinciali*, e nota quelle che fortunatamente già divennero *nazionali* con sollievo della Provincia; dichiara che riguardo i *Mentecatti* c'è una Relazione speciale; si allunga riguardo l'*Istituto Esposti e di Maternità*, cui l'erario provinciale concorse con la ingente somma di lire 74,891.41.

Quindi l'onorevole Relatore passa in rassegna gli Istituti d'istruzione, pe' quali, o per patti col Governo o spontaneamente, la Provincia in parte provvede. Parlando di questi Istituti, sulla base delle Statistiche approntate da Direttori ed Ispettori, il Relatore addimostra come concorrano alla coltura del paese. L'intonazione dell'on. Relatore s'inspira al più perfetto *ottimismo*.

Rende conto del fondo provinciale per le *pensioni ai medici condotti*; dei servigj resi dalle *condotte veterinarie*; della *Esposizione bovina provinciale* che attestò un progressivo miglioramento, e del *servizio forestale e rimboschimento*.

Dopo aver accennato all'istituzione del *Tiro a segno nazionale*, il Relatore dice quanto sinora vi contribuì la Provincia. Rende poi conto delle *Liti* insorte o subite dalla Provincia.

Annunciando che la Deputazione si farà premura di comunicare al Consiglio tutte le notizie attinenti alle *ferrovie* da costruirsi attraverso la nostra Provincia, fa sapere che la Società Veneta di costruzioni è disposta a dar mano senza ritardo ai lavori pel tronco Udine-Cividale. Anche riguardo il *Consorzio Ledra-Tagliamento* il Relatore espone tutte le pratiche tenute per conseguire ogni agevolezza del Governo, e promette che la Deputazione nulla lascierà intentato nello scopo di assicurare l'avvenire di questa importante impresa.

Il Relatore narra poi quello che fece la Deputazione circa il riparto delle somme sovvenute con mite ragione d'interesse per allievare le conseguenze dei disastri cagionati dalle inondazioni nell'autunno 1882. La Provincia del Friuli per questo titolo ottenne lire 269,412.09, di cui ai Comuni furono affidate lire 160,040.39, ai privati con garanzia ipotecaria lire 62,725, ed ai privati con garanzia personale lire 46,676.70.

Annuncia infine le disposizioni date dalla Deputazione, in ottemperanza ai voti del Consiglio, per diminuire il personale dei propri Uffici, e fa sapere che altre proposte relative a questo argomento saranno presentate al Consiglio.

La Relazione del cav. Deputato Marzin si chiude con un accenno alla recente riunione in Padova dei Delegati di tutte le Provincie Venete, della quale riunione, e degli scopi, la *Patria del Friuli* già ebbe ad intrattenere minutamente i suoi Lettori benevoli.

Il triplice convegno.

Berlino, 14. L'imperatore partirà stassera alle ore 11.

Alla stazione di Scheidemuhl, ove arriverà domattina, verrà servito il caffè. Da Bromberg arriverà alla stazione di frontiera, dove lo riceveranno i generali russi comandati pel servizio d'onore; quivi farà colazione. L'imperatore arriverà a Skerniewice domani alle ore 11 ant. Il colloquio si terrà verso le ore 4 pom. L'imperatore rimarrà a Skerniewice fino al 16 corr. Lo accompagna il principe di Bismarck, il conte Herbert Bismarck, i generali Albedyll, conte Lehndorff, principe Badzewill, l'aiutante di campo Bomsdorff, l'addetto militare russo principe Dolgowruki, i medici Lanthöld e Thiermann e i membri del Consiglio privato Bork e Hanzki.

Vienna, 14. L'imperatore, accompagnato da Kalnoki, dal generale Moudel e da due aiutanti, arriverà a Skernievice domani alle 2 pom.

Ripartirà da Skernievice nel pomeriggio di martedì.

Maffeide.

Avremmo preferito, scrive l'*Opinione*, che nessuno avesse parlato. Mai come ora noi altri italiani ci siamo sentiti una sola famiglia. Soltanto l'on. Maffi ha voluto rammentarci le nostre divisioni e i nostri rancori. Questo signore dal core ghiacciato, dal ciglio asciutto, nega omaggio al Capo dello Stato che si reca ad esporre la vita in mezzo ai sofferenti. Ebbene! vale proprio la spesa che ci occupiamo di lui? Ci pare di no. Vi sono in questo momento ben altri argomenti da discutere in Italia. Una questione Maffi, dopo le stragi di Napoli, sarebbe una farsa dopo la tragedia.

« Qualche giornale assicura che il Maffi, essendone stato pregato, non abbia dato seguito alle sue dimissioni. Se l'hanno pregato hanno fatto male: dovevano lasciarlo andare. Stimiamo indifferente che le abbia mantenute o ritirate. Se il Maffi s'immagina che l'Italia ne sia commossa, sbaglia di grosso. »

A Milano il *Circolo Gioventù Repubblicana* « Venti Dicembre » (quanti sono?) nell'assemblea di mercoledì 10 corr. in occasione del rifiuto del deputato Maffi, a firmare le felicitazioni per la gita del Re a Napoli, votò il seguente telegramma, che oggi venne spedito:

Deputato Maffi,

Circolo Gioventù Repubblicana *Venti Dicembre*, Milano, approvando vostro **sublime** (sic!) rifiuto, manifesta propria simpatia e saluta voi vero repubblicano.

Il Circolo.

Che burloni!

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale.

Dalla mezzanotte del 12 alla mezzanotte del 13

Provincia di Bergamo: Quattro casi a Basiano, Branzi e Travelia; due a Boltine, Verdollino; uno ad Albano, Bergamo, Ciserano, Cologno, Colognolo, Endemio, Miseno, Mese, Redona, S. Pellegrino, Urgnano e Villadiserio; in complesso 12 morti.

Provincia di Bologna: Un caso seguito da morte a Gaggo Montano.

Provincia di Campobasso: Un solo caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: Tre casi a Castelvolturno e Maddaloni; due ad Aversa; due morti.

Provincia di Cremona: Un caso a Capralba.

Provincia di Cuneo: Sei casi a Varigliano; cinque a Centallo; due a Dronero e Racconigi; uno a Noves, Cuneo, Magliano Alpi, Verzuolo; a Busca nessun caso; in complesso 5 morti.

Provincia di Firenze: Fu dichiarato non trattarsi di colera il caso sospetto di Fucecchio.

Provincia di Genova: Alla Spezia casi 28 e morti 16. Nelle frazioni, casi 10 e morti 12; un caso a Oneglia, Borghetto, Vara, Porta Venere e Rocca Vignole; quattro morti.

Provincia di Massa: Un caso a Minucciano e due morti.

Provincia di Milano: Un caso seguito da morte a San Martino Strada.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 12 a quella del 13, 239 morti, e 109 dei casi precedenti, Casi nuovi 642, così ripartiti:

S. Ferdinando 12, Chiaia 11, S. Giuseppe 14, Avvocata 10, Montecalvario 30, Stella 12, San Carlo Arena 14, Vicaria 193, S. Lorenzo 9, Pendino 106, Porto 79, Mercato 248.

Nella Provincia: Due casi ad Azzano, Casoria, Chiajano e S. Giovanni Teduccio; uno a Castelnuovo, Cercola, Giuliano, Marano, Portici, Procida, Somma Vesuviana, Torre Annunziata e Vico Equense; in complesso 11 morti e 12 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Due casi a Parma seguiti da morte; uno a Colorno (manicomio.)

Provincia di Reggio d'Emilia: Un caso a Brescello, Castelnuovo nei Monti; un morto.

Provincia di Roma: Nessuna denuncia. Un individuo, presentato come sospetto, fu riconosciuto affetto da febbre perniciosa.

Provincia di Salerno: due casi a Camerata, in individui provenienti da Napoli; un morto; un caso a Cetara.

Provincia di Torino: Un caso nel manicomio di Collegno.

A NAPOLI.

Napoli, 13. Bollettino ufficiale: dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11, si sono avuti 809 casi, e 430 morti.

Ieri il tempo era grigio, piovoso; e ciò accresceva la tristezza generale, specialmente nelle sezioni più travagliate.

Molti negozi sono chiusi; moltissimi stanno aperti solo dalle 9 della mattina alle 4 pomeridiane.

La sala del Commercio oggi era chiusa. Non si fanno più affari.

Il prezzo della carne varia da 1.40 a 2.50 al chilo. Si daranno ai poveri dei buoni per avere la carne gratuita.

Ieri ci fu una dimostrazione di donne dinanzi alla prefettura. Esse pretendevano l'esorcizione del microbo nella chiesa di Santa Lucia. (!!)

Il Re è uscito ieri alle tre pomeridiane con pochissimo seguito. Visitò l'Ospedale della Maddalena.

Depretis si opponeva a quella visita.

— Maestà, lo ha già visitato — diceva egli.

— È vero — rispose Umberto. Ma vi sono altri infermi e voglio visitare anche quelli.

— Rifletta alla responsabilità che assume — disse Depretis. — Io, dal canto mio non posso assumerla, di fronte al Parlamento.

— Ella, onorevole Depretis, ha un còmpito molto facile. Risponderà al Parlamento che il Re *volle* restare.

Questo di restare, finchè il morbo diminuisce, è sempre la volontà ferma del magnanimo Re.

Egli si fermò dinanzi a tutti i letti dei cholerosi della Maddalena.

I soldati degenti si lamentarono per la mancanza di cibo.

Un prete gridò forte:

— È vero, manca il cibo. I medici li tengono in dieta perfino tre giorni.

I medici affermarono la necessità di quella misura.

Un soldato, colpito senza speranza, gridò:

— Lasciatemi andare. Non ho cholera. Voglio maccheroni!

Il padre di quel soldato stava al cappezzale del moribondo.

Il Re era commosso e non sapeva celarlo. Tacite lacrime gli spuntavano sul ciglio. Egli piangeva come per dolori di sua famiglia, vedendo le sofferenze del suo popolo.

Nel venir via, passando per la via di Marina, ha ritrovato la popolazione superstite della sezione Mercato tutta in processione con ceri, statue, santi, cristi, ostie, tabernacoli, offrendo uno spettacolo strano, singolare.

Ieri notte, facendosi il trasporto di molti cholerosi alla Maddalena, il popolo si è opposto violentemente al passaggio nelle vie dei malati. Ne sono nate gravi colluttazioni con la forza pubblica ed inevitabili ferimenti; finalmente il tumulto è stato sedato.

Tutte le botteghe, molte delle quali chiuse, hanno appiccicato questo cartello attacato dal fanatismo popolare: *fermati, o morbo, il Cuor di Gesù è con noi!*

* * *

È morta la signorina Del Tufo, figlia del marchese Del Tufo, notissimo tiratore di scherma. La Del Tufo è stata coraggiosamente assistita dalla signorina Olga Ossani che, anch'essa, è ascritta al Comitato della Croce Bianca.

Anche il colonnello Dovara è stato colpito dal morbo.

È morto di cholera il capitano Greco, membro dell'Associazione delle patrie battaglie. Della stessa Associazione fu colpito dal morbo il maggiore De Marco. È infermo il figlio dell'avvocato Caterini.

In complesso, della *Croce Bianca* furono colpiti dodici assistenti e quattro medici.

---

19 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

IV.

Un'avventura.

(seguito).

— La signorina Meta — così disse invece il conte dopo breve silenzio — mi spiegò tutto, scusandosi perchè dovette approfittare di te. Guarda di non trascurar mai quanto ella ti comandasse!

Battista celò con un profondo inchino il sorriso beffardo cui fu suo malgrado costretto da queste parole.

— E — continuò il conte, avanzandosi alquanto verso il proprio servo, col fare d'un maestro verso lo scolare — e avete fatto il vostro dovere in teatro?

— Altro che!... Appena la signorina compariva sulle scene, che noi pronti si batteva fragorosamente le mani ed i piedi, sì da intronare quanti erano spettatori. E se lei parlava, applausi; e se taceva, applausi; e quando taluni gridava: *Basta!* si ricominciava di nuovo. Credo che un simile trionfo non lo abbiano avuto mai le attrici più in voga.... Dirò anche a Sua Eccellenza: la signorina recitava proprio bene, anzi benissimo!... E come sapeva portar bene la parte di contessa!.... Non ce n'è, non ce n'è che la arrivino! Brava!... Brava!... C'era una signora, vicino a me, commossa fino alle lagrime. Io però non venni meno al mio compito giammai, posso dirlo; e quando buttai giù il mazzo di fiori più grande, colpii giusto nel segno.

— Che sarebbe? — chiese inquieto il conte.

— Già: la colpii giusto nella testa — rispose trionfante il nostro Tito.

— Asino!

Il cameriere s'inchinò profondamente.

— La signorina Meta — soggiunse poscia con fare più dimesso — fu però contentissima: prese delicatamente il mazzo, lo portò alle labbra, si rivolse verso di me e mi fece un grazioso saluto...

Era difficile conoscere se il cameriere giuocasse la parte dell'ingenuo, oppure se avesse nella sera prima perduto il senno in teatro.

Il conte Ulrico non sentiva nessuna voglia di continuare il discorso su tale china; tanto più che l'osservazione del cameriere, aver Meta saputo portar bene la parte di contessa, gli riusciva ancor ostica. Forse Tito aveva pur egli notato che Sua Eccellenza mostrò qualche amarezza nel sentir ciò; per cui furbescamente fece l'ingenuo per non pagarne il fio.

— Senti. Desidero andare in città.

— Devo far attaccare?

— Gli è che non voglio servirmi del mio coupè. Ha un colore tanto chiassoso....

Di nuovo il servo si restrinsè nelle spalle, quasi a nascondervi la sua piccola testa. Sapeva ben egli perchè a Sua Eccellenza non piacessè così d'un subito il colore della vettura; ma rimise in iscena l'ingenuità di prima ed osservò:

— Si potrebbe dare un'altra tinta...

— In un quarto d'ora?

Tito guardò meravigliato il conte.

— Con questo tempo è impossibile che si asciughi così presto; eppoi ci vorranno quindici giorni almeno pel verniciatore...

— Ma io voglio andarci oggi in città, non capisci? sclamò l'Helmberg pestando rabbioso il piede in terra.

Tito credette di aver sufficientemente persuaso il conte della sua perspicacia e proseguì:

— Sua Eccellenza potrebbe usare di un'altra carrozza... una carrozza di corte...

— Mo bravo, bravissimo! Si vede proprio che oggi non hai il cervello a posto!...

— Si potrebbe richiedere ad uno dei signori di corte... per oggi... — riprese Tito, lentamente, quasi per condurre passo passo alla soluzione del difficile problema — Per esempio... da sua Eccellenza il conte di Tegernheim...

Nel dire queste parole, il cameriere gettò alla sfuggita uno sguardo sul nobile signore; il quale visibilmente si contrasse, come se punto da uno spillo.

— No, no... Mai!

Ed un'ombra cupa si diffuse sulla sua faccia.

— Anche il signor barone di Tondern ha un *coupè* molto bello.

— Angelo barone di Tondern!... Giusto quello. Ha due carrozze chiuse, mi pare, e mi potrà favorire una. Veramente, la cosa non mi garba molto; ma necessità non ha legge. Va pure, Battista, ti rilascierò un biglietto. Dammi l'occorrente.

Tito aprì uno dei bauli e ne trasse fuori carta, penna e calamaio.

Il conte scrisse in un attimo il biglietto, lo porse a Tito e questi se ne andò.

Quando la porta si rinchiuse, il conte di Helmberg fece un movimento, come per richiamarlo.

Egli conosceva molto bene il barone Angelo di Tondern. Erano stati paggi assieme. Il triste dramma tra le due famiglie di Tondern e di Helmberg, che i lettori nostri già conoscono, aveva inimicato i rampolli più vecchi di queste due case; ma il conte era stato ancor prima della ognor più palese discordia fra i due casati, amico del barone Angelo.

Egli si ricordava degli anni infantili, quando amava tanto la sua mamma... Poi, d'un tratto, gli fu proibito, assolutamente proibito chiedere di lei. Soltanto più tardi, quando raggiunse l'età virile, seppe, avere il barone Angelo di Tondern vinta una causa contro la madre sua, e distrutta una relazione che la bontà e l'amicizia del re defunto e la lunga durata facevano omai considerare quasi legittima.

Tutti davano ragione al barone Angelo di Tondern, anche lui, conte Ulrico; difatti, il barone non aveva che impedito l'intrusione in sua casa di un illegittimo erede, figlio...

Quì il conte Ulrico tutto si contrasse: ell'era sempre sua madre!... La di lei dolce figura comparivagli come in sogno, negli escogitati e soavi ricordi dell'infanzia...

Poi gli sovvenivano quegli anni tristi in cui non avea più madre...

E gli pareva allora, come se egli odiare dovesse il barone Angelo di Tondern...

(continua).

Nelle truppe attendate al campo di Marte si ebbero quindici casi e sette morti.

LA LETTERA DEL RE.

Nel fare il dono delle 300 mila lire, il Re le accompagnava con la seguente lettera che fu pubblicata dalla *Lombardia*:

« *Signor Sindaco!*

« Sua Maestà il Re, commosso per le sventure di cui ha veduto così numerosi i tristi esempi, mi ordina di far conoscere alla S. V. l'augusta sua approvazione per l'ufficio pietoso a cui Ella e tutte le autorità municipali si consacrano con tanto cuore per questa buona quanto disgraziata popolazione.

« Il Re desidera che la sua dimora in Napoli e l'opera di Lei, e degli altri funzionari e cittadini che prestansi volonterosi nell'aiutarla, servano di incoraggiamento alla popolazione per resistere alle dure prove di questi giorni.

« Il Re, anche a nome della Regina che segue ad ogni istante con ansia dolorosa le sventure di questa città, tanto diletta all'animo suo, ordinami di rimetterle 150 mila lire da distribuirsi immediatamente nelle dodici sezioni municipali in proporzione dei bisogni di ciascuna.

« Le Loro Maestà raccomandano più specialmente all'attenzione della Signoria Vostra la classe marinaresca dei quartieri notoriamente più travagliati dall'epidemia.

« È parimenti volontà del Re che un'altra somma di lire 150 mila, prelevate dalla sua cassetta particolare, sia tenuta a disposizione della Signoria Vostra per la istituzione di un orfanotrofio in cui raccogliere gli orfani delle povere vittime per indirizzarli sulla via dell'onore e del lavoro.

« Sua Maestà, nel prendere questa decisione e nel segnalare alla vostra provvida operosità questo suo pensiero, intende confermare sempre più i propri sentimenti di profondo affetto per la città dove ebbe i natali il suo Augusto figliuolo.

« Pel Ministro della R. Casa
« *Rattazzi.* »

Napoli, 14.

Ieri piovve per tutta la giornata e così fu piuttosto intralciato il servizio di soccorso dei benefattori.

I membri della *Croce bianca* e della *Croce rossa* sono sovraccarichi di lavoro, perchè in generale gl'infermi che diffidano dei medici si raccomandano di essere curati dai componenti quei comitati.

Al cimitero dei cholerosi, nonostante la pioggia, è continuato ieri alacremente il seppellimento dei cadaveri. I becchini sono quaranta. Un becchino trovò ieri un anello sul dito di un cadavere. Lo portò subito al direttore del cimitero, cav. Gizio, che, commosso da quell'atto di onestà e di delicatezza, rivolse parole di ammirazione al suo personale. Il Gizio, esclamò:

— Sono proprio colpevole, perchè non vi credevo così onesti!

Ogni becchino guadagna cinque lire al giorno.

Dietro la porta del Cimitero sta scritto questo scherzo di buon cuore:

— È vietato l'ingresso agli amici.

Nel seppellimento si osservano scrupolosamente tutti i riguardi che sono del caso, per la possibilità di morti apparenti. Il cadavere del choleroso resta sopra terra ventiquattro ore; dopo si procede alla sepoltura. Sopra la cassa di ciascun morto il Gizio scrive il numero d'ordine e il nome del defunto, affinchè nelle 24 ore i parenti possano trovarlo o comperare la zolla per una sepoltura distinta. Le casse scoperchiate, contenenti i cadaveri, sono collocate sopra una grande baracca, la quale però non basta a contenerle tutte.

Seppellito il cadavere, la cassa si brucia.

Tutto il Cimitero è cosparso di cloruro di calce e di altri disinfettanti potenti. Il cimitero presenta un aspetto orribibilmente tetro.

Ieri è morta una suora di carità che assisteva i colerosi nell'ospedale della Conocchia. Il Sindaco ordinò che le spoglie di questa suora fossero trasportate al cimitero in un carro speciale e che fossero seppellite in un luogo distinto.

Si narrano sempre episodi pietosi e fatti crudeli. L'unico farmacista di Rua Francesca pregato, scongiurato dai volontari della *Croce bianca* di dare un lenzuolo per asciugare un ammalato che avevano ritornato da morte a vita addirittura, *si rifiutò*; una povera donna che passava, si tolse il grembiale, miserabile come era, e lo offrì!...

Il facchino, detto *Luongo Luongo*, ebbe la moglie colpita da cholera, la quale fu trasportata all'ospedale della Conocchia. Luigi seppe, dopo alcuni giorni, che la moglie era morta. Pianse, si contristò per le cure che doveva prestare, lui uomo a due creaturine; vestì a bruno sè ed i bimbi. L'altro ieri una donna smunta, abbattuta bussò all'uscio della casa di Luigi. Uno figliuoletto di costui andò ad aprire, ma volendo quella donna abbracciarlo, egli scappò via chiamando il padre. Questi accorse e dapprima non ravvisò chi fosse quella donna, ma alla voce di lei, ai gesti la riconobbe.

Era sua moglie!

In un attimo si svestì dei suoi abiti da lutto, ed indossò gli abiti di festa. I bimbi riabbracciarono la mamma, la gioia ritornò nella famiglia!...

La povera donna era uscita dallo spedale della Conocchia.

Dopo il manifesto pubblicato dal Sindaco, che fissava il costo della carne a un prezzo modico, i beccai nascondono e trasportano fuori di città la carne buona e vendono una qualità di carne pessima.

Tutti i generi molto richiesti hanno un prezzo esorbitante. *La speculazione e l'avarizia non si ritirano neanche di fronte alle più grandi sventure.*

Una processione, dopo aver fatto un giro per la città, attraversata la via Nuova, entrò tutta quanta in una osteria, portandovi anche il crocefisso e le reliquie dei santi, e bevendovi smoderatamente!!!

Il negoziante di orologi Abate affittò una villa a Chiaiano pagando un bimestre d'affitto anticipato.

Ieri vi si recò; ma quattro armati negarongli l'ingresso al paese; gli caricarono i mobili sopra un carro e lo rimandarono a Napoli.

Ieri, il cardinale Sanfelice, nostro arcivescovo, si recò a fare una visita al re Umberto. Il cardinale fu ricevuto ai piedi dello scalone del palazzo dagli aiutanti di campo di Sua Maestà. Il maestro di cerimonie, comm. Brenda, introdusse il cardinale Sanfelice in un salottino ove era il Re. Il Re e il cardinale si trattennero a colloquio, senza testimoni, per circa un'ora, occupandosi specialmente dei soccorsi più opportuni da recare agli indigenti. Nobili cuori entrambi!

Terminata la visita, il Re accompagnò il cardinale sino alla soglia della porta del salottino.

La diminuzione odierna si attribuisce dal popolino ad un avvenimento verificatosi ieri. Portavasi in processione una statua della Madonna del rifugio; subitamente fra le nuvole apparve uno stormo di uccelli che fu preso superstiziosamente, anzi paganamente come una rivelazione celeste; il popolino si mise a urlare indemoniatamente: *grazia! grazia!...*

In una stanza al quinto piano d'una casa in via Duchessa c'erano dei colpiti dal cholera. In una sola stanza, lurida e cieca di luce, si scorgeva a mala pena un letto sudicio e su quello due colerosi che invocavano aiuto, mentre nel medesimo letto dormivano inconsci tre bambini. Risvegliati dai passi e dalle voci degli accorsi, i tre miseri si posero a sedere sul letto, guardando intorno trasognati, atterriti; poi proruppero in pianto dirottissimo, avvinghiandosi alla loro mamma che si torceva dal dolore.

Questo spettacolo ed altri consimili si ripetono altrove; e di fuori, giù nella via, passa frattanto il Viatico e dietro il corteggio di donne scarmigliate preganti ad alta voce; mentre da tutti i piani delle casi si affacciano volti sparuti atterrati e delle voci gridano al sacerdote: «*Zi pre, saglite!*» E dove si odono quegli appelli, ivi sono moribondi...

Cholera a Crespino?

Rovigo, 14. Giunse notizia a Rovigo di tre casi sospetti di cholera sporadico verificatisi a Crespino.

Uno degli ammalati è morto, un altro è mediocremente aggravato, il terzo migliora.

In Francia.

Parigi, 14. Ieri a Tolone 5 decessi di cholera. Quattro nell'Herault, uno nel Gard e uno nell'Aude.

Forlì al Re.

La Giunta Municipale testè eletta, di colore spiccatamente radicale, mandando lire mille ai cholerosi di Napoli, telegrafò anche al generale Pasi, aiutante del Re, esprimendo sensi di ammirazione per l'atto generoso di Sua Maestà ed augurando ne abbia ad uscire incolume.

Il telegramma fu votato alla unanimità, compresi quindi fra i votanti gli onorevoli Saffi e Fortis, repubblicani.

Che cosa dirà il piccolo-grande Maffi?

Gl'insegnanti e la salute pubblica.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione è stata diramata questa circolare:

Nelle presenti condizioni della salute pubblica il Ministero della Istruzione, al quale non pur si appartiene d'insegnare ma altresì di educare, ha il dovere di chiedere da' propri officiali, nel pronto e tranquillo adempimento degli obblighi loro, prove di coraggio e di senno che ammaestrino a un tempo e rincuorino.

Importa che gl'insegnanti addimostrino che la coltura della mente, lungi dall'infiacchire le forze dell'animo, le fa più volonterose al bene.

Ed ora che in più regioni d'Italia si combatte, non soltanto l'impeto del morbo, ma quà e là l'ignoranza che lo provoca e lo aiuta, molta virtù alle savie parole può aggiungere l'efficacia dell'esempio.

E' pertanto necessario che tutti gl'insegnanti governativi, di qualunque grado e scuola sien essi, non frappongano, per qualsiasi ragione o pretesto, indugio veruno e si trovino al loro posto nel giorno stabilito.

Come la S. V. sa, già si provvide affinchè tali trasferimenti, dove meno agevoli, fossero, anche meno disagiati.

Ora io prego la S. V. a far noti questi intendimenti del governo agl'insegnanti che si trovano in cotesta provincia; sebbene io sia persuaso non far con loro mestieri di siffatti conforti; imperocchè eglino, ai quali è affidato il cuore e l'intelletto dei giovani, sanno certamente e sentono di per sè che non col paventare pericoli vani o collo esagerare timori ragionevoli, ma col contrapporre animo saldo alle minaccie della sventura si educano a forti propositi le generazioni crescenti.

NOTIZIE ITALIANE

Ravenna. Si segnalano inondazioni in questa e nella provincia di Bologna: gravi danni all'industria agricola.

Lodi. Avvenne un caso di cholera fulminante in persona di Pizzocchesi Domenico d'anni 40.

NOTIZIE ESTERE

Belgio. Prevedendosi la possibilità di nuovi tumulti, 6000 uomini vennero fatti concentrare a Bruxelles.

— I mercanti ambulanti di Bruxelles, installati sul mercato di Belgio, vennero bastonati.

Il borgomastro dovette chiamare la gendarmeria.

CRONACA PROVINCIALE

La dimostrazione di Pordenone. *Pordenone, 14 settembre.* La dimostrazione spontanea, improvvisata venerdì sera, non poteva riescire più imponente. Alla massa degli artisti ed operai che la idearono, si unì ben tosto l'intiera cittadinanza d'ogni ceto. La banda dello stabilimento di Torre precedeva il corteo che fece capo al Municipio.

Dopo che venne suonato l'inno Reale e replicatamente applaudito, dalla loggia Municipale disse opportune parole il ff. di Sindaco sig. Alessandro Scandella, unendosi ai dimostranti col gridare evviva al degno successore di Vittorio Emanuele, ad Umberto I.

Vicino al Municipio vi è pure l'abitazione del R. Commissario cav dott. Abeti il quale pure espresse ringraziamenti per quella dimostrazione, dichiarando che tosto ne darebbe partecipazione a Sua Maestà. Una commissione di eletti cittadini venne nella sala Municipale ove trovavasi la Giunta, e la pregò di farsi capo della dimostrazione e recarsi con essi dal signor Commissario.

Ciò fu tosto fatto, e cortesemente furono ricevuti dal dott. Abeti che ringraziò con sentite parole la Giunta e la Commissione. Invitato da alcuni dei presenti e col consenso di tutti, aderì di cuore alla domanda che venisse pure spedito un dispaccio alla Augusta nostra Regina a nome della Città di Pordenone, per l'atto magnanimo e generoso che sta compiendo l'Augusto suo Consorte.

I dimostranti poi si recarono sotto il palazzo del co. Montereale ove nella sala stava pranzando il Generale Comandante cav. Martin di Bontù e quivi tutta la folla al suono della Marcia Reale gridava: *Evviva all'Esercito.*

S'affacciò al poggiuolo il Generale che venne accolto da fragorosi evviva. Fatto nuovamente il giro del paese, la dimostrazione si sciolse lasciando l'animo commosso e soddisfatto per quanto fa il *secondo padre della patria.*

Domani vi manderò relazione sul grande Festival militare che oggi ha luogo al campo sui prati della Concina. Il tempo sembra voler levare un pò il broncio degli scorsi giorni e spero che vorrà serbarsi così fino a festa finita.

Martedì prossimo 16 corr., i cittadini daranno una serata in onore dei signori ufficiali della divisione nelle sale dell'albergo delle Quattro Corone.

B.

Asilo infantile Regina Margherita. *Palmanova, 12 settembre.* Ieri nelle ore pomeridiane ebbe luogo il saggio finale in quest'Asilo infantile Regina Margherita. Vi assistevano le Autorità Comunali, il regio Ispettore scolastico del Circondario, le sig. Ispettrici del Comune, il sig. Comandante il Presidio, i membri della Congregazione di carità, i signori Sopraintendenti scolastici, e molte signore e signori, quasi stipati nell'aula, la quale, sebbene ampia, non potè accogliere tutti gl'intervenuti, cosicchè molti di essi dovettero accontentarsi di stare al di fuori.

Si diè principio al saggio, tenendo l'ordine seguente:

Preghiera (Canto) — Religione — Esercizi ginnastici — Lettura e scrittura — Canto dei bambini — Numerazione — Giuochi frobeliani e Disegno cogli stecchini — Canto: I Soldati — Nomenclatura su stampe — Lavori di tessitura e cucito accompagnati col canto: La palla — Declamazione: Poesia alla Regina — Canto: Alla Regina — Poesia ai Benefattori dell'Asilo.

Gli sguardi affettuosi, i dolci sorrisi, le parole toccanti, i movimenti regolari, la dolcezza del canto dei bambini rapivano il cuore a tutti e in guisa che il più duro di essi doveva commuoversi. Ed infatti io vidi molte lagrime colar furtive dagli occhi: udii ancora una madre del basso ceto benedire con tutto il calore dell'anima alla Provvidenza Municipale, alle pazienti ed affettuose direttrice Enrichetta Gatti, e assistente Fiorenza Tonini.

Compiuto il preaccennato saggio, alzossi l'illustrissimo signor Sindaco e pronunziò un forbito discorso.

Egli si espresse press'a poco così:

Disse che il desiderio da tanti anni espresso venne finalmente soddisfatto coll'istituzione dell'asilo infantile, alla fondazione del quale concorsero anche benemeriti cittadini che non sono più e che con rispetto ricorda: Caffo G., Buri G. e Rea L.

Accennò alle difficoltà ch'ebbero anche origine dalla poca conoscenza di simili istituzioni. Gli oppositori partire dal falso concetto che per istituire un asilo ci volessero parecchie centinaia di migliaia di lire; grandiosi fabbricati, ampie cucine, granai, ed altro, confondendo per tal modo l'asilo con una casa di ricovero, il luogo sacro ove s'impartisce la prima istruzione ed educazione con un luogo d'allevamento di bambini.

Il Municipio invece essersi informato ad idee modeste colle quali istituì un asilo che corrisponde a tutte le esigenze del Comune.

Disse che istituito l'asilo, la strombazzata impossibilità degli oppositori si convertì in diffidenza e anche questa oggi cessò per dar luogo alla certezza della riuscita che non può essere opposta che da coloro i quali non conoscono o non vogliono conoscere l'istituzione. Accennò ai fatti che dimostravano quanto sentito fosse il bisogno d'un asilo; le molte custodie ove i figli del popolo venivano affidati ad una donna, falsamente chiamata maestra; per lo più ad una bacchettona che li teneva in una stanza priva d'aria e di luce, che tutt'altro nome meritava che quello di scuola, limitandosi a far biascicare loro qualche orazione che non capivano, e dominando col terrore in modo da infondere nei loro animi l'idea che la scuola era un castigo.

Soggiunge credere di non errare annoverando questa fra le cause principali che determinavano il famoso numero dei milioni d'analfabeti.

Fece il confronto fra quelle custodie e l'asilo nel quale coll'amore si educa e si istruisce.

Accennò al sacrosanto scopo dell'asilo; diretto a custodire, vigilare ed occupare i figli del popolo per indirizzarli al buon costume, infondendo in essi l'amore allo studio e al lavoro. Disse aver constatato fin dai primi giorni il sollecito accorrere delle madri coi bambini per mano, bambini che, dopo un mese di frequenza, non sembravano quelli di prima per la vigoria e gaiezza che trasparivano dai loro volti.

Soggiunse che l'asilo, quantunque da pochi mesi aperto, diede splendidi risultati; il saggio odierno pienamente confermarli.

Fece voti di veder aumentato il numero dei fanciulli di famiglie agiate, ponendo così un bando al pregiudizio che non trova ragione, e concorrendo al maggior incremento dell'istituzione.

Disse che egli, quale capo della rappresentenza comunale e quale cittadino, vuole adempiere ad un dovere rivolgendo un affettuoso ringraziamento all'egregia signorina Enrichetta Gatti, che con le sue squisite doti di mente e di cuore, aiutata dalla zelante assistente signorina Fiorenza Tonini, diresse con tanta lode l'asilo nostro da porlo in grado di non temere confronti.

Espresse un grazie del cuore all'ispettore scolastico, prof. Roncaglia, del quale, riconoscente, constatò la presenza, egli che il primo incoraggiò il Municipio all'impresa concedendogli il valido suo patrocinio.

All'illustre capo della Provincia, Prefetto Brussi, espresse la gratitudine pel vivo interesse che dimostrò e dimostra alla novella nostra istituzione, elargendo per due volte importanti sussidi dal fondo lasciato dal compianto Re Vittorio Emanuele II.

Ringraziò infine le gentili signore e gli onorevoli signori che vollero onorare di loro presenza la prima prova della innocente età e si mostrò persuaso che, mercè il loro concorso, l'asilo sarà per progredire e riuscire degno dell'augusta Donna, vanto d'Italia, che accordò il suo nome ed il suo patrocinio all'asilo, diretto ad educare ed istruire la prima infanzia dei figli del popolo. Chiuse il suo dire con un evviva alla Regina Margherita.

Nella sala scoppiarono fragorose grida di plauso.

Appresso il Sindaco, si fece a parlare il R. Ispettore Scolastico circondariale, sig. Francesco Roncaglia. Ecco le sue parole:

« Il sentimento della carità e della filantropia, trova la sua maggior estrinsecazione in quelle opere, ed in quelle istituzioni, che, originate dalla gentilezza del pensiero moderno, sono degne soltanto di un popolo civile. La civiltà non è un portato della scienza; ma il prodotto delle franchigie liberali di un popolo, che, animato da un solo pensiero, vuole ad ogni costo veder in pratica il motto generoso: *Uno per tutti, tutti per uno.* Le industrie, i commerci, le arti e le scienze, nascono e fioriscono colla libertà, e colla libertà, sorgono e prosperano tutte quelle istituzioni che danno nuova foggia alle abitudini ed ai costumi sociali; alle nazioni, dal servaggio redente, l'impronta della civiltà e del progresso. —

Felicissima ed altrettanto generosa fu l'idea che Voi, egregi Rappresentanti del Municipio, concepiste, di fondare cioè in questa vostra città gentile l'asilo d'infanzia, e con pertinace fermezza di volontà, sormontando ostacoli d'ogni maniera, l'avete attuato, dando in tal modo prova indubbia di carità, di amor di patria, di affetto sincero e di venerazione alla memoria dell'Augusto Monarca, che seppe da noi italiani ben meritare il titolo di Padre della Patria. La Carità la esplicaste raccogliendo per la maggior parte bambini, quasi a loro stessi abbandonati e vaganti senza la fida e continua scorta dei genitori, attratti dal lavoro l'intiero giorno, per la grande contesa dei bisogni della vita materiale: l'amor di patria lo dimostraste fondando una di quelle istituzioni che tanto e lustro e decoro arrecano alla nazione; affetto al Padre della Patria, usufruendo del beneficio da Lui concesso fin dal suo primo apparire in questo estremo lembo d'Italia, col magnanimo dono di una somma, che volle destinata alla santa istituzione degli Asili infantili.

Il filosofo genovese, vaticinando l'unità italiana, lasciò scritto il motto: *Dio e popolo* — Oggi che il grande vaticinio s'è avverato, mercè l'abnegazione e l'eroismo dell'augusta Dinastia di Savoia, alla più spendida pagina della storia contemporanea del nostro paese, porremo l'altro non meno glorioso: *Popolo e Re.*

In queste Aule intitolate del Nome Augusto della nostra Regina, tipo di virtù e di grazie elette oggi ha avuto luogo il primo esperimento dei bambini quivi accolti; oggi ci è stato dato gustare per la prima volta le gioie di una di quelle istituzioni, che possono attecchire soltanto nel suolo di una libera nazione, dove le gioie e i dolori sono patrimonio comune del popolo e del Re.

Raccogliamo, o Signori, le primizie che della loro educazione oggi ci hanno presentato tutti festanti questi bambini; il poco che ci hanno offerto, lo terremo quale caparra di frutti più copiosi per l'anno avvenire. Voi, Illustre Sindaco, ed egregi Componenti il Municipio di questa patriottica Città, il poco che vi è stato offerto interpretatelo come espressione di gratitudine di queste innocenti esistenze; il dolce sorriso che sfiora le loro labbra, si sciolga in un fervido voto alla Divina Provvidenza, acciochè viva per molti anni la loro protettrici e tutelare, la Regina Margherita, e salvi da ogni periglio il nostro augusto e magnanimo Re Umberto, che, per generoso impulso del suo cuore, colla presenza e col vivo della voce: ora sta animando il popolo di una delle più elette città italiane, colpita da immensa sciagura.

Anche questo discorso fu applauditissimo.

Indi si discese nel vasto e bel giardino dell'Asilo e quivi i bambini fecero delle marcie ginnastiche, e chiusero la festa — saggio finale — col ginnico giuoco del contadino: questo e quelle eseguite con tale ordine, garbo e grazie da sorprendere tutti, suscitando le più vive emozioni.

La povera mia penna è incapace di mettere convenientemente in rilievo le belle doti di mente e di cuore dell'esimia signora Direttrice Gatti, la quale può veramente chiamarsi soddisfatta per l'opera sua.

E l'onorevole Municipio pure, che ci ha regalato così utile e santa istituzione, si abbia la generale riconoscenza.

Monos.

Evviva il Re! (T.) *Latisana, 14 Settembre.* Una imponente dimostrazione ebbe luogo quest'oggi in onore del Re e della Casa di Savoja. Al suono della marcia reale una folla festante, con bandiere e musica, percorse le vie del paese acclamando al Magnanimo Nostro Re ed alla Augusta Famiglia.

Il Sindaco spedì al signor Prefetto il seguente telegramma:

R. Prefetto, Udine.

Atto magnanimo del Re visitante cholerosi Napoli commosse popolazione che ieri acclamò spontanea Augusta Persona e Reale famiglia.

Al suono Inno Reale percorse principali vie paese plaudente, esultante.

Prego far noto Augusta Casa veraci sensi affetto devozione miei conterranei. *Sindaco.*

L'atto spontaneo ed eloquente provi quali vincoli di verace affetto ed ammirazione legano questa popolazione alla Dinastia di Savoia.

Evviva il Re!

Grave disgrazia. Nella mattina del 1 corr., accadde in Faedis un triste caso.

Certo Valentino Gottardo, servo alle dipendenze del sig. Francesco Zani, usciva dal portone del cortile dell'osteria Zani, per recarsi a Udine con due carri, attaccati l'uno dietro l'altro. Il timone del secondo carro, che era innalzato e fermato verticalmente, urtò così violentemente nella spranga di ferro che tiene uniti i due pilastri di pietra alla sommità del portone, che le due grosse pietre, nelle quali sta infissa la spranga stessa, crollarono colpendo nella caduta quattro individui che disgraziatamente trovavansi sotto; cioè: Secco Giacomo, Bellina Pietro, Tabacco Giuseppe, Belligoi Antonio.

Il Secco n'ebbe una ferita mortale alla testa; il Bellina una ferita di qualche gravità anch'esso alla testa ed una contusione alla gamba sinistra; gli altri due se la cavarono con lievi contusioni. (*Forumjulii*).

Una festa di beneficenza. *Attimis*, 15 *settembre.* Una società di dilettanti udinesi ha dato quì ieri sera un trattenimento vario a totale vantaggio di questa Congregazione di Carità: grande concorso di terrazzani nella sala elegantemente addobbata: l'esito superò ogni aspettativa.

Morte improvvisa. *Feletto*, 13 *settembre.* Jersera, certo Angelo Codutti se ne stava sino alle dieci in casa di un suo cugino, intrattenendosi nei soliti conversari. Giunta quell'ora, rincasava. Non erano ancora le dieci e mezza, che le disperate grida della moglie del Codutti chiamavano gente. Il Codutti era morto, per insulto apopletico.

Lascio imaginare a voi la disperazione di quella donna!

Morte accidentale. *Zuglio*, 13 *settembre.* Da Cercivento mi viene questa notizia: che un tal Giovanni Battista Chiapolino, ancora il 10 corr., mentre voleva abbattere un abete, cadde da una altezza di m. 40, rimanendo all'istante cadavere.

Ladri audaci. A Montereale Cellina, la notte del 4 all'8 corrente, un ignoto, introdottosi in una stanza dove dormivano alcuni soldati del reggimento cavalleria Foggia rubarono dalle tasche degli addormentati a chi cinque a chi sei a chi eccetera lire, per un importo di lire 23.70.

CRONACA CITTADINA

Pel venti settembre. La Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Il 20 settembre è una data memorabile nella Storia della patria e della civiltà: essa segna la caduta del potere temporale dei papi e la costituzione definitiva della unità politica d'Italia.

Ricordare i grandi fatti del nazionale riscatto giova ad alimentare i sentimenti generosi e a destare, specie nei giovani, il desiderio di « egregie cose »: epperò il Consiglio direttivo di questa Associazione, interpretando il pensiero comune, volle che il XIV anniversario della breccia di Porta Pia fosse in qualche degno modo celebrato nella città nostra.

L'illustre patriota e pubblicista Pacifico Valussi aderì gentilmente a tenere per la occasione una pubblica conferenza che avrà luogo *Domenica 21 settembre* nella Sala dell'Ajace, alle ore 1 pom. Per quel giorno il Consiglio direttivo ha pur stabilito una sovvenzione straordinaria, nella misura ristretta delle forze sociali, ai più disagiati fra i Reduci.

Cittadini,

Accorrete ad ascoltare la parola del valente uomo; mostriamo col numeroso intervento che siamo degni di essere liberi, che vogliamo essere forti, che ci stanno a cuore le grandi memorie della Patria.

Udine, 14 settembre 1884.

La Presidenza.

Amministrazione delle Poste. Riceviamo, per la pubblicazione, il Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	930.134
Libretti emessi nel mese di luglio	»	20.160
	N.	950.294
Libretti estinti nel mese stesso	»	4.337
Rimanenza	N.	945.957
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	131,234,434,82
Depositi del mese di luglio	»	14,199,940.19
	L.	145,424,375.01
Rimborsi del mese stesso	»	8,315,898.22
Rimanenza	L.	137,108,476.79

Dimostrazione. Quando la banda militare finì ieri il suo programma sotto la Loggia, si richiese insistentemente l'inno Reale, che fu applauditissimo. Ripetute evviva al Re. Si accesero anche dei fuochi di bengala.

Pubblicazione d'un Letterato udinese. Il dott. Giuseppe Marcotti, udinese, ha dato alla luce un nuovo romanzo, e questo di costumi contemporanei, col titolo: *Il tramonto di Gardenia.*

Trovasi in vendita presso la Libreria Gambierasi al prezzo di lire 3.

I premi ai figli del popolo.

Solenne riuscì jeri la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre Scuole operaie — solenne per concorso di popolo e per intervento di rappresentanze. C'erano: il regio Prefetto, il cav. Malisani per la Deputazione Provinciale, il generale comandante il presidio, l'assessore cav. Poletti, il cav. Volpe Marco, presidente della Società operaia, il cav. Luigi Braidotti presidente della Camera di Commercio, l'ing. Marcotti presidente del Consiglio direttivo della Scuola, il cav. Alfonso Morgante, la Direttrice delle Scuole Magistrali, l'avvocato Baschiera, pei reduci, il signor Luigi di Marco Bardusco, presidente della Società agenti di commercio, il prof. Murero ed altri.

Tenne efficace discorso il cav. Falcioni, mostrando i progressi della Scuola e come per renderla ancora più proficua, abbisogni il concorso continuo dei capi-bottega e dei capifamiglia, i quali, per vero dire, sebbene qualche cosa abbiano fatto in complesso, pure **potrebbero e dovrebbero** far molto di più, con grande vantaggio di questa patria nostra che ha bisogno di far molto cammino per mettersi al paro delle altre nazioni. Insistette anche sulla necessità per i giovani di studiare tutte le materie che s'insegnano nella scuola, perchè nei tempi nostri indispensabile è l'avere una coltura, generale per quanto limitata.

Si passò quindi alla proclamazione dei premiati, di cui diamo l'elenco.

SEZIONE MASCHILE.

Corso I.° — *Inscritti* 125.

Esaminati 34 — promossi 21.

Premiati con premio di I.° grado: Diamante Giacomo, fabbro meccanico — Fattori Domenico, fabbro — Plebani Alessandro, scrivano — Pelizzari Giacomo, praticante in commercio.

Con premio di II.° grado: Bonanni Giulio, litografo — De Agostini Spero, praticante in commercio — Dordolo Giuseppe, tipografo — Feruglio Antonio, tipografo — Pascoli Pietro, falegname — Zanini Giovanni, falegname — Zuliani Giuseppe, falegname.

Con menzione onorevole speciale: D'Ambrogio Giovanni, fabbro meccanico — Stroppolo Vittorio, fabbro meccanico.

Corso II.° — *Inscritti* 23.

Esaminati 12 — promossi 8.

Premiati con premio di I.° grado con distinzione: Bigotti Enrico, praticante in commercio.

Con premio di I.° grado: De Fanti Sante, falegname.

Con premio di II.° grado: Mauro Giuseppe, fabbro.

Con menzione onorevole generale: Aviano Angelo, orologiaio.

Con menzione onorevole speciale in lingua italiana: Mantovani Luigi, tipografo.

Corso III.° — *Inscritti* 10.

Esaminati 5 — promossi 5.

Premiati con premio di I.° grado: Pletti Ermenegildo, modellatore.

Con premio di II.° grado: Passoni Eugenio, fabbro — Sinigaglia Giovanni, pittore.

Con menzione onorevole: Mondini Olivo, scrivano.

Corso IV.° — *Inscritti* 4.

Esaminati 4 — promossi e licenziati 4.

Premiati con premio di I.° grado: Moro Giuseppe, Bandaio — Querini Giovanni Battista, intagliatore.

Con premio di II.° grado: De Luca Teodoro, fabbro meccanico — Zanier Sebastiano, falegname.

N. B. Agli allievi Moro Giuseppe e Pletti Ermenegildo vennero assegnati i premi straordinari di visitare gratuitamente l'Esposizione Nazionale in Torino insieme ai Soci del Club Operaio Friulano, premi stabiliti, uno dal sig. cav. Marco Volpe Presidente della benemerita Società Operaia Generale, e l'altro dal Consiglio Direttivo della Scuola.

SEZIONE FEMMINILE.

Nella scuola di lavori a mano iscritte 60, id. a macchina iscritte 31, id. di disegno iscritte 25. In totale 116.

Premiate con premio di I.° grado: Fabris Maria, attendente alla casa, per lavori in bianco e merli — Petrozzi Luigia, cucitrice, per lavori a macchina — Turrini Armida, scolara, id.

Con premio di II° grado: Blasoni Maria, sarta, per lavori a macchina — Bisutti Irma, sarta, id. — Filipponi Luigia, scolara, per ricamo — Marangoni Vittoria, attendente alla casa, per lavori a macchina — Tosolini Anna, sarta, per lavori ad ago — Turri Anna, sarta, id.

Con premio di III° grado: Fantoni Maddalena, per lavori ad ago — Marangoni Emma, sarta, id. — Tosolini Virginia, attendente alla casa, id. — Zilli Leonzia, contadina, id.

Con menzione onorevole: Basso Vittoria, attendente alla casa, per lavori a macchina — Benuzzi Giuseppina, calzolaia, id. — Monegato Lucia, cucitrice.

N. B. All'allieva Petrozzi Luigia, cucitrice, venne assegnato il premio Seismit-Doda, che consiste in una macchina a cucire a mano. (Tale premio verrà dato ogni anno dall'illustre nostro Deputato, finchè rappresenterà il nostro primo Collegio al Parlamento nazionale).

Dopo di che, disse belle parole il cav. Poletti, il quale espresse la speranza che ognora più splendidi saranno i risultati della Scuola; e che la grave lacuna tra le scuole primarie e le professionali verrà colmata col tempo, dovendo l'istruzione primaria finire alle officine come l'istruzione superiore finisce all'università.

Devesi dire agli operai schietta e netta la verità, ora che pur essi aspirano a far valere i propri diritti: sulle bandiere di ogni società stia scritto: *Facciamo quello che dobbiamo ed esigeremo quello che ci è dovuto.*

La quale massima deve riescire di facile attuazione agli Italiani, poichè l'esempio di compiere il proprio dovere viene ad essi dall'alto; e proprio di questi giorni vediamo un miracolo di Re esporre la vita per confor are colla sua presenza un popolo che tremenda sciagura aveva nei primi giorni scoraggiato, avvilito — un miracolo di Re che alle esortazioni di aver riguardo a sè stesso ed a' suoi giorni preziosi rispondeva: *Quì c'è posto per tutti, io compio il mio dovere.*

Tutti plaudirono alla bella chiusa del prof. Poletti.

La visita alle Ferriere. Ieri buon numero di soci dell'Operaia visitarono l'importante Stabilimento *Ferriere di Udine*

Benchè giorno di riposo, il Direttore dello Stabilimento aveva disposto che lo Stabilimento fosse in attività i forni, il maglio, i cilindri, ecc.; di ciò gli va tribntata lode, perchè i nostri operai ebbero campo in tal guisa di ammirare quelle possenti macchine in funzione.

Società Reduci. Questa sera, alle ore 7.30 seduta del Consiglio.

Partenza. Col treno delle 10 e venti di questa mattina è partito per la sua nuova destinazione a Padova il cav. Ugo ex Direttore Provinciale delle Poste a Udine.

Erano alla stazione per salutarlo il Prefetto ed il cav. Craveri, il Direttore della Banca Razionale, il cav. Fassi, il capitano Oddo e molte altre persone.

Uno dei mille. Fu accompagnato ieri all'ultima dimora *Luigi Riva*, avanzo della schiera gloriosa dei Mille, che va sempre più assottigliandosi. Oltre alla campagna del 1860, egli aveva seguito Garibaldi ad Aspromonte, a Mentana; è nel Tirolo nel 1866.

Seguivano la bara i commilitoni dell'estinto, fregiati con le loro medaglie, la bandiera della Società portata dal sig. Vincenzo Janchi: fra la schiera dei Reduci notammo anche il sig. Antonini l'unico superstite dei Mille, nella città di Udine. C'erano anche il Comm. Prefetto, e varie rappresentanze d'associazioni cittadine.

Al Cimitero fece l'elogio dell'estinto e gli diè l'ultimo vale, a nome dei commilitoni, il Presidente dei Reduci prof. Bonini.

Altro schiarimento. Dobbiamo nuovamente ricordare che il telegramma da Presburgo circa al fallimento della «Prima Società Ungherese» é stato riconosciuto erroneo, cosa che del resto dovevamo attenderci, conoscendo la situazione veramente invidiabile di questa stimata e vecchia Società. Trattasi invece del fallimento di una *Società Mutua* di Presburgo, e deploriamo l'errore incorso.

La Prima Società Ungherese per il ramo grandine è rappresentata in Udine dal sig. Ingegnere Raimondo Marcotti.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Arrestati. Certo Prian da Venezia per oziosità e vagabondaggio; ed un tale Treu Domenico da Collalto che in un tempio di Venere Pandemia commetteva disordini e minacciava le sacerdotesse.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 7 al 13 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi	18	femm.	8	
„ morti	»		»	
Esposti	»	2	»	
				Totale n. 29

Morti a domicilio.

Enrico Marchioli di Angelo d'anni 1 — Cleta Galzignato-Stefano fu Angelo d'anni 77 casalinga — Dott. Giacomo Onofrio fu Sebastiano d'anni 66 avvocato — Luigi Cipriani fu Gio. Batta d'anni 65 caffettiere — Ernesto Morini di mesi 1 — Emilia Vittaro di Antonio d'anni 1 — Campanotto Gio Batta di Pietro d'anni 19 servo — Anna Vaccaro di Giuseppe d'anni 5 e mesi 6 — Fiorito Patat di Giacomo d'anni 25 muratore — Lucia Tomat-Coppetti fu Leonardo d'anni 89 casalinga — Elisabetta Bianchi-Stefanutti fu Giovanni d'anni 75 casalinga — Luigi Riva fu Domenico d'anni 47 pensionato.

Morti all'Ospitale Civile.

Anna Varmolli di mesi 3 — Faustina Cecconi-Ferino fu Michele d'anni 71 cucitrice — Enrico Vargi di giorni 13.

Totale N. 15

dei quali 1 *non appartenenti al Com. di Udine*

Matrimoni.

Giorgio Zilli agricoltore con Teresa Pertoldi contadina — Enrico Del Zotto muratore con Anna Mattiuzzi contadina — Antonio Ciriani filarmonico con Teresa Missio corista.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Luigi Asquini facchino con Rosa Matteligh serva — Dott. Giacomo Baschiera avv. con Ortensia Sartogo agiata — Alvise-Francesco Baseggio cuoco con Rosa Della Rossa possidente — Paolo Assaloni agricoltore con Rosa Quaino casalinga — Pietro Zorzi falegname con Rosa Veronese cucitrice.

Un morto che parla. Interrogato il dott. Marchi se nulla avesse a ridire sulla necrologia che la Redazione del *Friuli* stampò sabato a suo riguardo, rispose che « si sentiva meglio » e di aver incaricato il fratello di mandare i suoi ringraziamenti a quella Redazione.

Matrimonio. Un giovane di bell'aspetto, di poco più di trent'anni, professionista laureato, con ottime referenze, desidera ammogliarsi con ragazza o vedova senza figli dell'età dai 20 ai 28 anni, e con dote da 10 a 15 mila lire. Scrivere le offerte indicando indirizzo per le trattative con dettagliati ragguagli al sig. Maurizio L. — presso il negozio di Cartoleria Carlo Marigo Udine. — Si garantisce il più scrupoloso secreto.

Voci del pubblico.

Il Calmiere del pane e delle farine. Il frumento in grano seguita la sua corrente debole con prospettiva di continuare in questa ancora per buona parte dell'anno.

Le farine ed il pane per naturale affinità dovrebbero seguire la medesima corrente.

Abbiamo di fronte la cosidetta *libertà di commercio* alla proposta che noi ora quì facciamo alla nostra Giunta Municipale di rimettere in vigore rigorosamente il *Calmiere* tanto per ogni *sorta di farine* come *pel pane.*

Noi pure siamo favorevoli a non menomare la *libertà commerciale*, ma in questo caso constatando qualmente i signori sfarinatori e prestinai continuino in più avidi utili a danno della grande massa popolare, così colpendola nel principal articolo di sua alimentazione, insistiamo presso l'onorevole Giunta che sull'esempio di quella di Milano ed altre, sia finalmente attivato il predetto *Calmiere* onde cessi uno stato di cose che rasenta davvero il *camorrismo.*

M.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 951 VI-2.

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo

CONSORZIO

Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo

per la condotta medica-chirurgica-ostetrica.

Avviso di concorso.

A tutto Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla presidenza del Consorzio presso il Municipio di Paluzza e non più tardi del termine suddetto, corredate:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di robusta e sana costituzione fisica;

c) Diploma di abilitazione all'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;

d) Attestato di buona condotta.

Lo stipendio è di lire 3400 annue, nette dalla imposta di Ricchezza mobile.

Il servizio è gratuito per tutti gli abitanti dei tre Comuni consorziati.

L'eletto dovrà accettare i patti fermati nella delibera 12 luglio p p. dell'assemblea consorziale.

Paluzza, 8 settembre 1884.

Il Presidente del Consorzio
M. Brunetti.

N. 701.

Comune
di Morsano al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto settembre corr. è riaperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per la condotta di questo Comune.

L'annuo emolumento è di L. 2700, cioè L. 2200, nette dalla R. M. a titolo di stipendio, e L. 500 per indennizzo del cavallo.

L'eletto entrerà in funzioni nel giorno 15 novembre p. v. e sarà in obbligo di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente, abbienti e poveri, del comune.

Morsano al Tagliam., 4 settembre 1884.

Il Sindaco ff.
Giacomo Mior.

Il Segretario
Alfonso Fabris.

N. 133.

Consorzio
dei Comuni di Chiusaforte, Dogna e Raccolana.

Avviso di concorso.

A tutto 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Consorzio, verso l'annuo stipendio di L. 2500,—, nette dalla tassa di Ricchezza Mobile.

La cura è gratuita per una metà delle Famiglie costituenti i tre Comuni, - i quali contano assieme 4374 abitanti, — mentre dall'altra metà e per ogni visita il medico percipirà i fissati diritti, che variano dalle L. 0.50 alle 5.00 a seconda della distanza della residenza—

L'eletto durerà in carica anni cinque a pardal giorno della comunicazione di nomina o dovrà uniformarsi al Capitolato d'oneri, che è ostensibile presso questa Segreteria municipale alla quale produrranno anche le istanze, regolarmente documentate, coloro che intendono di farsi aspiranti al concorso.

Raccolana, 1 settembre 1884.

Il Sindaco
C. Rizzi.

IL RE È PARTITO.

Napoli, 14. Il Re e il principe Amedeo partirono alle 2.30. Lungo le vie, alla stazione, grande folla entusiastica, plaudente acclamante il Re: *Padre della Patria!*

Roma, 14. Il Re col principe Amedeo, il ministro Depretis e seguito giunse alle 8.10. Accoglienze imponenti, entusiastiche.

Il Re e Amedeo sono ripartiti alle ore 9 e mezzo per Monza, in mezzo a frenetici evviva.

Anche nelle stazioni intermedie vero entusiasmo della folla.

—

Tutta Italia, tutte le nazioni civili si commuovono allo spettacolo d'un Re, come il nostro, che eroicamente si reca là dove più la sventura imperversa. Cinquecento e più telegrammi ricevette il nostro Sire, in cui Sovrani e popoli o presidenti della Repubblica gli esprimevano la propria ammirazione.

Un altro filantropo — che desidera restare incognito — mandò al Governo lire diecimila pei cholerosi.

Dal principio dell'epidemia a Napoli fino a sabato si ebbero casi 5750; i morti furono 3290.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli, 14. La Porta spedì 500 soldati a Salonicco e 200 a Scutari essendo l'attitudine degli Albanesi ridivenuta minacciosa in seguito alla delimitazione della frontiera montenegrina.

Bruxelles, 14. Il Re sanzionò la legge scolastica. Brigate di gendarmeria vennero spedite in parecchi villaggi dei dintorni di Bruxelles, temendovisi degli attacchi contro i liberali.

Vienna, 14. È scoppiato un grande incendio nella Riemergasse, che si spera però già localizzato.

Varsavia, 14. Il principe ereditario di Russia muove incontro all'imperatore d'Austria fino a Granica.

Lo Czar e la czarina si incontreranno con l'imperatore Guglielmo ad Alexandrova, e si recheranno assieme a Skiernevice, ove arriveranno, lunedì mattina, mezz'ora dopo l'imperatore d'Austria col principe ereditario.

Vienna, 14. La *Kreuzzeitung* e la *Wiener Allgemeine Zeitung* furono sequestrate.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 13 *settembre.*

Venezia	28	48	59	40	66
Bari	58	32	15	87	47
Firenze	66	35	4	60	64
Milano	21	5	65	73	77
Napoli	21	86	30	38	6
Palermo	54	86	10	6	52
Roma	77	57	87	39	45
Torino	35	15	13	26	46

AVVISO.

Presso la ***Pasticceria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da ½ litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell'aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ... e America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA FILIALE
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 settembre il grandioso vapore **Europa** viaggio garantito in giorni 22
Il 3 ottobre il grandioso piroscafo **Matteo Bruzzo** » » 20 } prezzi ridotti
Il 18 detto il più veloce vapore del mondo **Nord-America** » » 15

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Dottor TOSO
Chirurgo-Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE di cui 8 DIPLOMI D'ONORE e 8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ **mediche**

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE Henri Nestlé, Vevey (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, *che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.*

PROPRIETÀ DEI F.lli UBICINI IN PAVIA

TAYUYA

Antidiscrasico, ricostituente vegetale, usato nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della **Sifilide,** della **Scrofola,** delle **Anemie** anche da **febbri malariche,** del **Linfaticismo** in genere ed in tutte quelle malattie causate da alterazioni del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a gocce secondo le prescrizioni, è sempre innocuo, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale. — **L. 5 il flacone.**

Inviando ai Concessionari Lire 5,50, si riceve franco il flacone di **Tayuya** *in ogni Comune d'Italia.*

Concessionari esclusivi per l'Italia, A. MANZONI e Comp. Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, Via di Pietra, 91.

Deposito in Udine nelle farmacie *Comessatti, Comelli, Minisini.*

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progradisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Premiata con Medaglia all'Esp. Nazionale
DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa
DI
S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell' **Acqua di Santa Caterina,** prova ch'essa **è la più ricca di gaz acido-carbonico** e che contiene **dose doppia di ferro** dell'Acqua di Pejo e **una dose tripla** di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità o per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la digeribile delle **sopranominate,** e quindi si può giustamente proclamarla **sovrana delle acque ferruginose.**

Essa guarisce le

ANEMIE-GASTRALGIE-DISPEPSIE-CLOROSI

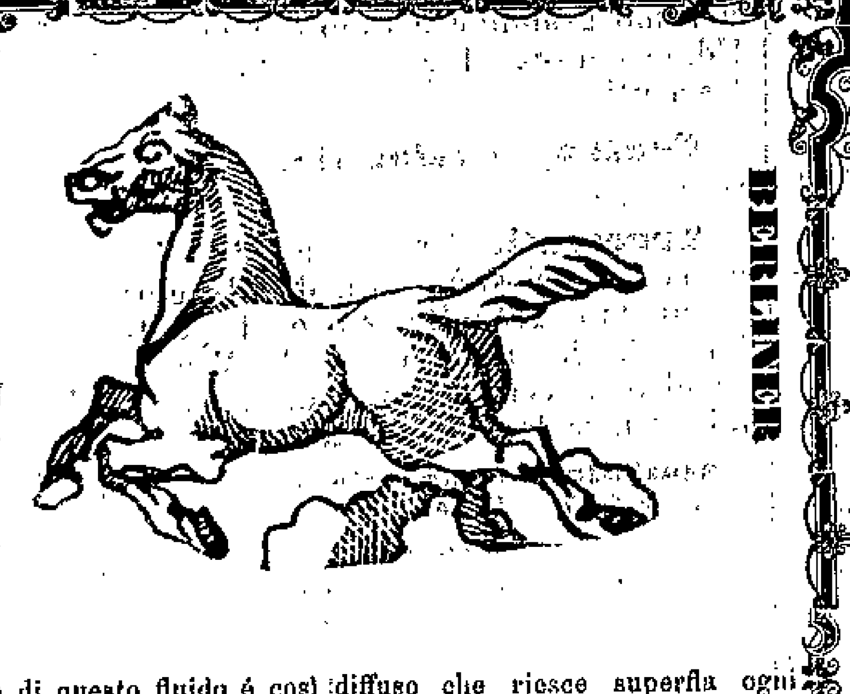
e tutte le malattie provvenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle bottiglie in Milano, Centesimi **80**
Costo delle Casse da 30 bottiglie grandi L. **25**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.,** Milano, Via della Sala, 16.

Depositi nelle primarie Farmacie d'Italia e dai Negozianti d'Acque Minerali, in Udine da *Comelli, Comessatti, Fabris, Minisini, Bosero e Sandri.* (15).



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco,* guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

AVVISO

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO** di **Fegato di Merluzzo** poste in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero **OGLIO di HOGG,** che è invece quasi senza sapore, nè colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i *Mali di Petto,* la *Scrofola,* la *Rachitide,* etc. — A garanzia pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO** di **Fegato di Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari;* l'etichetta o stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa L. ... star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: *sono falsificazioni.*

Il fac-simile del Bollo dello Stato Francese.

Hogg

F. Garria, Milano, solo depositario in Italia per la Vendita all'Ingrosso.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine e Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*»